

Gruppo Astrofili "G.B. Beccaria"



Abbiamo intervistato Valter Cossavella, segretario del Gruppo Astrofili Eporediesi "G.B. Beccaria" di Ivrea (TG)

Quando è stato fondato il vostro Gruppo?

La fondazione risale all'ottobre 1986. Tuttavia, già da un paio di anni uno sparuto gruppo di astrofili svolgeva attività osservativa e fotografica nel Canavese. Dopo aver rinforzato le fila e aver cominciato a fare divulgazione, nel 1988 c'è stata la costituzione ufficiale, con la stesura di uno Statuto.

Quali sono le vostre principali attività divulgative?

La principale attività divulgativa è costituita dai Corsi di Astronomia di base, dal titolo "Avviciniamoci all'Astronomia". Ormai sono tre anni che organizziamo questi corsi e fino ad ora il pubblico ha risposto molto bene, con una media di 15 partecipanti per corso. Alcuni di questi vengono per "scoprire" l'astronomia e rimangono poi degli amici affezionati al nostro sodalizio. Alcuni, invece, scoprono di essere dei veri astrofili e rimangono come soci attivi, dando il loro contributo all'attività del Gruppo. Un'altra attività di divulgazione è costituita dalle lezioni che facciamo nelle scuole cittadine e nelle località del circondario, supportate anche da sessioni osservative con gli strumenti messi a disposizione dai soci stessi. Siamo contattati anche dalle Amministrazioni comunali dei paesi limitrofi, dalle Pro Loco o da associazioni culturali private.

Organizzate attività divulgative per i ragazzi?

A parte quelle nelle scuole, organizziamo altre attività in occasione di fenomeni interessanti e

1. Foto di gruppo del Gruppo Astrofili Eporediesi nel giorno del suo 20° anno dalla fondazione.

2. La "Torta Gnomonica" preparata per celebrare il 20° anno di attività del Gruppo.

Di fianco al titolo, in alto, il logo del GAE "G.B. Beccaria".

1



CARTA D'IDENTITÀ DEL GAE "G.B. BECCARIA"

Anno di fondazione	1988
Zona di attività	Ivrea e Canavese (TO)
Numero di soci	45
Presidente	Claudio Dalmasso
Attività	Divulgazione, corsi di base annuali, osservazione e fotografia
Sito internet	www.ivreaastrofili.it
Recapito	Via Circonvallazione 61/A, 10090 Romano Canavese (TO)

particolari. Per esempio, per i transiti di Mercurio e di Venere sul Sole, oppure per l'ultima eclisse di Sole del 29 marzo 2006, quando ci ritrovammo attornati da decine di ragazzi e bambini dell'ultimo anno della scuola materna nel cortile della nostra sede.

Quali sono i vostri siti osservativi privilegiati?

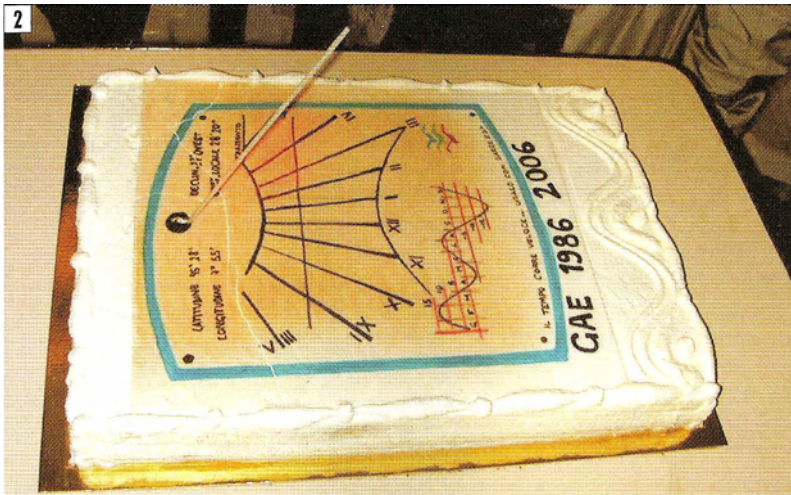
Da quando abbiamo iniziato le attività osservative, il nostro sito privilegiato è la piana che si trova dietro al paese di Andrate (TO). Questa località si trova a 20 minuti di auto da Ivrea, a un'altitudine di 850 metri s.l.m. La trasparenza del cielo è ottima con un *seeing* medio, ma in notti favorevoli le cose che si vedono da lassù sono incomparabili. Attualmente, c'è un accordo di collaborazione tra noi e l'Amministrazione comunale di Andrate

che ci consente di spegnere le luci quando facciamo osservazione ... meglio di così!

Un altro posto frequentato da noi, ma anche da astrofili di altri gruppi e di altre regioni, è Champorcher (AO). Si trova a 1800 metri s.l.m ed è dotato di buona trasparenza, ma a est danno un po' fastidio le luci di Biella e della pianura. Inoltre, trovandosi vicino a una strada, c'è il rischio che durante una posa fotografica transiti qualche mezzo con i fari abbaglianti che vanifica il lavoro già svolto. Un'altra località, in cui abbiamo fatto anche diversi "Campi Astronomici", è Vetan (AO), a 1800 metri s.l.m, dotata di buona trasparenza ma di *seeing* mediocre. L'abbiamo abbandonata sia per la lontananza da Ivrea; sia per le luci di un vicino albergo, divenute troppo fastidiose.

Il vostro gruppo si dedica anche alla gnomonica ...

L'attività legata alla gnomonica iniziò intorno alla metà degli anni Ottanta, quando l'Unione Astrofili Italiani (UAI), tramite la sezione "Quadranti Solari", indisse un censimento delle meridiane presenti sul territorio nazionale invitando i gruppi



astrofili ad attivarsi per scovare quelle presenti nelle loro zone. Dopo anni di ricerche, fotografie, disegni e indagini presso Comuni e Parrocchie, siamo riusciti a censire 756 quadranti solari (dato aggiornato al novembre 2006). Nella nostra biblioteca esiste un archivio con più di 3500 meridiane raccolte su foto, diapositive e CD, di tutte le parti d'Italia e alcune anche dall'estero.

In occasione del 20° anniversario del nostro sodalizio (nell'ottobre 2006) il socio Bartolomeo Data, un signore di 83 anni che si diletta a riempire i muri del Canavese con i suoi splendidi quadranti, ha progettato e costruito una meridiana per il GAE; il quadrante è completo di ore francesi e ore italiane.

Puoi descrivere le vostre attività osservative?

Le nostre attività di osservazione sono limitate alle poche serate di bel tempo che, nel periodo di novilunio, caratterizzano le condizioni meteo nel Nord-Ovest d'Italia. Nel Gruppo ci sono sia astrofili visualisti, sia astrofotografi.

I visualisti sono prevalentemente impegnati a scandagliare il profondo cielo, senza però trascurare i pianeti e la Luna. Anche gli astrofotografi si dedicano agli oggetti deboli. Nel Gruppo abbiamo la fortuna di avere come soci i fratelli Carlo e Mauro Margaro, che sicuramente tutti gli astrofili astrofotografi conoscono. I Margaro danno consigli e suggerimenti a tutti quelli che già fanno astrofoto o che iniziano: sono un punto di riferimento per tutti.

Andiamo al nostro sito osservativo di Andrate, portando ci talvolta dietro il nuovo strumento sociale, un Dobson da 25 cm di diametro che usiamo anche per le serate divulgative. Un socio si diletta nella ricerca di supernovae, però le condizioni meteo di queste parti lo aiutano ben poco.

Il vostro Gruppo ha a disposizione un osservatorio astronomico?

Avevamo un osservatorio su una collinetta di Montalenghe (TO), totalmente autocostruito. Iniziammo la costruzione nel 1991 e lo inaugurammo nella primavera del 1992. La cupola aveva un diametro di 3,3 m ed era azionata manualmente; il telescopio era un Newton Meade DS-16 da 16" di diametro (40 cm), trovato d'occasione ma praticamente nuovo.

Con questo strumento riuscimmo a fare osservazioni e fotografie del profondo cielo fino alla fine degli Novanta, quando le luci dei dintorni, soprattutto quelle di Torino, non ci lasciarono più osservare gli oggetti fino a 40° sopra l'orizzonte. Anche il cielo allo zenit cominciava a diventare lattiginoso, cosa insostenibile per uno strumento a f/4,5. Per questo motivo, nel 2001 togliemmo lo strumento e tutte le apparecchiature all'interno della cupola, che ora si ritrova a fare da ripostiglio per gli attrezzi agricoli del proprietario del terreno.

Non siamo più riusciti a trovare un sito adatto per il nostro strumento, che abbiamo in seguito venduto.

Intervista registrata per via telematica.